

Parla Eleonora Voltolina, direttore di *Repubblicadeglistagisti.it*

# L'Italia? Una repubblica fondata sullo stage

Cresce a dismisura il numero di tirocinanti nelle aziende. Nel 2008 hanno superato quota 300mila: sono giovani, istruiti e in diversi casi sfruttati. "Capita in alcune aziende che lo stage venga interpretato come un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato. Purtroppo mancano i controlli e la stessa legge vigente offre una scarsa regolamentazione dei tirocini formativi". Il rischio più grande che corrono gli stagisti? "Quello di arrivare a 30 anni e vedersi rinnovare all'infinito il contratto di stage senza prospettiva di assunzione e di guadagno"

di **Flavia Gamberale**



Nella foto  
**Eleonora Voltolina, direttore**  
di *Repubblicadeglistagisti.it*

**I**n soli due anni è diventata un punto di riferimento non solo per gli stagisti di tutta Italia, che qui inviano le loro testimonianze, più spesso lamenti, sugli stage svolti in azienda, ma anche un osservatorio privilegiato sul vasto e variegato mondo dei tirocini.

È "La Repubblica degli stagisti" ([www.repubblicadeglistagisti.it](http://www.repubblicadeglistagisti.it)), testata giornalistica online diretta da Eleonora Voltolina, 31 anni, giornalista professionista e un passato neanche troppo remoto da tirocinante.

Di tirocini lei ne ha collezionati ben 5 sul curriculum, prima da neolaureata in Scienze della Comunicazione poi da studentessa della scuola di giornalismo all'Ilg di Milano. "È stato proprio durante il mio ultimo stage che ho avuto l'idea di aprire un blog su questo argomento", racconta. In poco tempo la pagina web ha cominciato ad essere presa d'assalto dai tanti stagisti che le scrivevano per raccontare le loro storie di ordinario sfruttamento o per chiedere consiglio su come e a chi

denunciare gli abusi subiti.

Adesso il blog si è trasformato in una testata giornalistica online specializzata in tema di tirocini e registra in media 18mila visite al mese. In questo spazio virtuale, frequentato da stagisti e imprese, non si raccolgono soltanto storie e testimonianze ma si analizzano le criticità di una tipologia di contratto, lo stage, sempre più utilizzato dalle aziende e che per i giovani, soprattutto quelli più istruiti (diplomati e laureati), costituisce la prima forma di ingresso nel mercato del lavoro.

**Direttore, quali sono attualmente gli aspetti più problematici che presenta il rapporto di tirocinio formativo?**

In base alle testimonianze che mi arrivano, i giovani si lamentano soprattutto quando lo stage diventa un vicolo cieco. Quando cioè si arriva alla soglia dei 30 anni e le aziende continuano ad offrire tirocini senza prevedere alcuna possibilità di assunzione. E quando lo stage maschera un vero e proprio rapporto di lavoro e lo stagista si sente quindi sfruttato, costretto a lavorare gratis e senza alcun diritto.

**Qual è un caso macroscopico di cattivo utilizzo dello stage?**

Quando lo stagista diventa l'unico referente del cliente. Ci sono arrivate anche diverse segnalazioni di stagisti a cui venivano addirittura affidate le chiavi dell'ufficio e il compito di affettuare l'apertura dell'agenzia. Un fatto molto grave visto che per legge il tirocinante dovrebbe essere sempre affiancato da un tutor e non dovrebbe svolgere il lavoro del dipendente regolarmente assunto.

**Perché ciò avviene?**

Perché mancano i controlli e la stessa Legge Treu, che ha introdotto lo stage, ha dei contenuti molto vaghi e offre una scarsa regolamentazione di questo strumento. Basti pensare, tra le altre cose, che la concessione del rimborso spese per il

tirocinante è a discrezione dell'azienda. Inoltre è molto difficile stabilire quando uno stagista è male utilizzato.

**Attraverso il sito avete lanciato la sottoscrizione della carta dei diritti dello stagista. Cos'è e qual è la sua utilità?**

Un documento elaborato dalla nostra redazione sottoscrivendo il quale le aziende si impegnano a utilizzare correttamente lo strumento dello stage e ad offrire anche un rimborso spese al tirocinante.

Per il momento hanno firmato una ventina di imprese dei più svariati settori. Visto che non è possibile cambiare la legge,

di Milano ho avuto modo di incontrare direttori del personale di diversi e importanti istituti di credito e in molti mi hanno confermato di essere interessati a reclutare tirocinanti.

**Ci sono banche che hanno sottoscritto la carta dei diritti dello stagista?**

No, per il momento non ha firmato nessuna banca.

**Come si deve muovere uno stagista nel caso venga sfruttato dall'azienda presso la quale svolge lo stage?**

Per prima cosa deve esporre il problema con calma e decisione al tutor aziendale, cioè al suo referente all'interno



sensibilizziamo le aziende e le sollecitiamo a un'assunzione di responsabilità.

**Com'è la situazione nel settore del credito? Sono molte le banche che impiegano stagisti?**

Non ho dati precisi a riguardo: ma le aziende che offrono stage, comprese le banche, crescono a vista d'occhio, parallelamente al numero dei tirocinanti che l'anno scorso era superiore a 300mila contando solo quelli delle imprese private. Recentemente al Job market day

dell'azienda. Successivamente se le sue rimostranze non sortiscono alcun effetto può parlare con il tutor dell'università o dell'ente di formazione affinché richiami l'azienda a un comportamento corretto.

Se tutto questo non dovesse portare a nulla lo stagista ha due possibilità. Interrompere lo stage senza alcun preavviso (rientra nei suoi diritti) oppure presentare una segnalazione agli ispettori del Lavoro della sua provincia.